

Bollettino *Salesiano*



SOMMARIO: L'Aurora e il Sole. - In famiglia: Italia, Spagna, Venezuela. - La Crociata Catechistica. - Tesoro spirituale. - Dalle nostre Missioni: Assam, Giappone. - Lettera di D. Giulivo ai giovani. Crociata missionaria. - Necrologio. - Indice dell'annata 1940.

L'Aurora e il Sole

La festa dell'Immacolata, che precede e prepara alla festa del Santo Natale, ci richiama uno dei paragoni più cari alla liturgia della Chiesa, la quale saluta la Vergine come l'aurora che sorge: *aurora consurgens* (Cant. VI, 9). E ci prospetta Nostro Signore Gesù Cristo come il vero Sole dell'universo: il Sole di giustizia. «Da lei» infatti, come canta il coro nell'ufficiatura di varie feste mariane: «spuntò il Sole di giustizia Cristo Iddio nostro: *ex te enim, sacra Virgo Maria, ortus est sol justitiae, Christus Deus noster*». Non sapremmo trovare paragone di maggior attualità. Mentre la guerra arbitra le sorti dei popoli anelanti alla giustizia internazionale, quante coscienze in tormento si struggono in una sete di giustizia individuale, familiare e sociale, che non riescono a soddisfare perchè ignorano o misconoscono Nostro Signore Gesù Cristo? Il Santo Padre Pio XII, in un recente memorando discusso, ha definito l'ora presente «l'ora dei cimenti delle anime». Cimenti decisivi di salvezza o di rovina spirituale. Noi «serbati all'amor — nati alla scola delle celesti cose» (Manzoni) sappiamo che non c'è salvezza all'infuori di Cristo: *non est in alio aliquo salus* (Atti Ap., IV, 12); sappiamo che egli è il re della giustizia: *ipse est rex justitiae, cuius generatio non habet finem* (Brev. Rom.); sappiamo che egli è la fonte della vera giustizia e ricordiamo la promessa di Cristo: «*Beati qui esuriunt et sitiunt justitiam quoniam ipsi saturabuntur*: beati coloro che hanno fame e sete della giustizia perchè saranno saziati» (MATT., V, 6). Formulando quindi i più fervidi voti per il trionfo della giustizia colla pace in questa nostra Europa, memori

di quello che già avvertiva il noto filosofo e letterato tedesco Nietzsche «sopprimete il Cristianesimo e sopprimerete l'Europa», auspichiamo pure, nell'imminenza del Santo Natale, la rinascita di Nostro Signore Gesù Cristo nelle singole coscienze traviate e sitibonde di giustizia, di amore e di pace. Non ci dobbiamo infatti ridurre, in quest'ora di cimenti delle anime, ai soliti auguri natalizi. È il dono del «natale di Cristo» che dobbiamo soprattutto desiderare alle anime che ci son care: natale di Cristo con quel fervore di fede e di vita cristiana che è il frutto più ambito dalla liturgia natalizia ed il pegno più sicuro della vittoria e della pace, nel tempo e per l'eternità. Dono che non dobbiamo mai cessar d'implorare da Dio, perchè ad esso è legata la vera felicità; ma che dobbiamo anche favorire colla nostra cooperazione nell'apostolato per la redenzione e la salvezza delle anime. Dall'incremento della vita cristiana in noi e dall'apostolato della preghiera, della parola e dell'esempio tra le anime erranti dipende l'avvenire migliore cui tutti tendiamo.

Valgano pertanto ad infervorare il nostro zelo le paterne esortazioni del Vicario di Cristo nel citato discorso del 4 settembre u. s.

«L'ora presente — disse precisamente il Santo Padre — è l'ora dei cimenti delle anime. Nella vertigine del progresso materiale, nelle vittorie dell'ingegno umano sopra i segreti della natura e sopra le forze degli elementi della terra, dei mari e del cielo, nell'ansiosa gara del trascendere le vette raggiunte dai competitori, negli

arringhi dell'indagine ardimentosa, nelle conquiste e nell'orgoglio della scienza, dell'industria, dei laboratori e delle officine, nell'avidità del guadagno e del piacere, nella tensione verso una potenza sovremamente più paventata che contesa, più invidiata che pareggiata, nel tumulto di tutta la vita moderna; dove mai trova pace l'anima dell'uomo, naturalmente cristiana? Forse nell'appagarsi di sé stessa? forse nel vantarsi signora dell'universo, avvolta nella nebbia dell'illusione che confonde la materia con lo spirito, l'umano col divino, il momentaneo con l'eterno? No; nei sogni inebrianti non si tranquillava la tempesta dell'anima e della coscienza, agitate dall'impeto della mente che sovrasta alla materia, e varca, consapevole di un destino immortale irrecusabile, verso l'infinito e verso desideri immensi. Accostatevi a queste anime; interrogatele. Vi risponderanno col linguaggio del fanciullo, non dell'uomo (cfr. Hebr. V, 12-13). Non ebbero una madre, che ad essi bambini additasse un Padre nel cielo; crebbero fra pareti senza Crocifisso, in case mute di religione, in campi lontani da un altare e da un campanile; lessero pagine con tutt'altri nomi che con quelli di Dio e di Cristo; udirono vituperati i sacerdoti e i religiosi; passarono dalle campagne, dalle città, dal focolare domestico all'officina, alla bottega, alle aule del sapere, a ogni arte e lavoro, senza frequentare la chiesa, senza conoscere il parroco, senza un buon pensiero nel cuore.

« Sono anime infelici che non ebbero nei pericoli della prima età chi le istruisse, le guidasse, le correggesse, le rassodasse nella fede e nella pietà; o se l'ebbero, l'indifferenza, la noncuranza, il cattivo esempio dei compagni, il bollore della gioventù, le distrazioni e le occupazioni giornaliere ne oscurarono la lampada della fede e della pratica religiosa, stornandone il pensiero e raffreddandone il cuore, tramutandone la buona radice quasi in arido tronco che ripullulerà i suoi germogli nell'ora della sventura o al calore di una parola amica e pietosa o nel gelido tramonto della vita. Quante di tali anime, con l'ampliarsi delle città e delle industrie, con l'inurbarsi dal contado di schiere di operai, vengono addensandosi nei suburbani e nuovi quartieri cittadini, dove talvolta non trovano chiese o lunga è la via di trovarle, dove il sacerdote e il parroco appena è che arrivino a conoscerle! Tanto al numero e al bisogno delle anime è impari il numero e l'opera dei ministri di Dio! Tanto urgente sentono i sacri pastori e i parroci, particolarmente nelle grandi città, il bisogno di aiuto di fedeli collaboratori nel molteplice, arduo, immenso lavoro che li opprime

a pascere e vigilare la moltitudine sempre crescente del loro gregge! A tutte le pecorelle loro affidate vorrebbe accostarsi il loro zelo, tutte raggiungere le smarrite, tutte illuminarle e ricondurle al divino Pastore delle anime; ma non pochi compartimenti della vita sociale restano pressoché impercossi all'azione sacerdotale, aperti invece a quella dei laici.

« È una gran legge di natura e di grazia che la somiglianza apra le porte al raccostamento e all'affetto; è un vincolo, che avvicinando un laico a un laico, inizia l'amicizia; e ambedue può elevare a incontrarsi nell'alta sfera dello spirito, quando l'uno ami nell'altro un fratello, quando lo contempi in una visione di fede e di paradiso, quando si senta divorato dallo zelo della casa di Dio. « Chi mai — domanda Sant'Agostino — è divorato dallo zelo della casa di Dio? Colui che, se vi vede del male, cerca di correggerlo, brama di emendarlo... Se scorgi un fratello sviarsi dalla casa di Dio, rattienilo, ammoniscilo, se lo zelo della casa di Dio ti divora... Riprendi quanti puoi, ferma quanti puoi, sgomenta quanti puoi, quanti puoi conforta; ma non riposare... Non guardare solo a te stesso; non dire in cuor tuo: Tocca forse a me il curare gli altrui peccati? A me basta l'anima mia, che la salvi innanzi a Dio. Oh non ti rammenti del servo, che nascose il talento ricevuto dal padrone e non lo volle mettere a frutto? Fu forse accusato di averlo perduto, e non piuttosto di averlo conservato senza guadagno?... O fratelli — conclude il gran vescovo d'Ip-pona — voi sapete in qual modo Dio apre il cammino, come schiude la porta alla sua parola; non vogliate riposarvi dal guadagnare anime a Cristo, perché da Cristo voi stessi siete stati guadagnati » (In Joannis Evang. tract. X, n. 9; Migne PL., t. 35, col. 1471-1472) ».

Noi non sapremmo indicare mezzo più pratico per aderire a questo accorato appello del Padre e Pastore universale delle anime, che quello di intensificare in famiglia, nella scuola e negli Oratori la Crociata catechistica indetta dal Rettor Maggiore.

La Vergine Immacolata, Ausiliatrice dei Cristiani, ci sproni tutti ad efficaci propositi. E Gesù Bambino, benediciendo i fervidi auguri del IV Successore di Don Bosco e della Famiglia Salesiana ai Cooperatori ed alle Cooperatrici, li associ tutti in questa sublime missione di redenzione e di salvezza, affinché splendano presto i giorni del Signore, che assicurino il trionfo della giustizia e l'abbondanza della pace: « *Orietur in diebus eius justitia et abundantia pacis* » (Salmo LXXI, 7).

IN FAMIGLIA

ITALIA — Visite illustri.

**La visita dell'Eccellenza
Riccardo Del Giudice a
Lombriasco e a Cumiana.**

L'Ecc. Riccardo Del Giudice, Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale, il 29 settembre u. s., si degnava di onorare il nostro Istituto Tecnico Agrario Parificato di Lombriasco e la nostra Scuola Agraria Missionaria di Cumiana di un'ambita visita che si protrasse per alcune ore in un'atmosfera di cordialità e di fervido entusiasmo.

A Lombriasco erano ad attendere l'Eccellenza — che era accompagnato dal suo Capo Gabinetto, dal Preside della Provincia, il Cons. Nazionale Vittorino Vezzani, e dal Grand. Uff. Carlo Lagomaggiore, Regio Provveditore agli Studi di Torino — il nostro Rettor Maggiore sig. Don Ricaldone, coll'Economo Generale D. Giraudi e il Direttore Generale degli Studi D. Ziggotti.

L'Eccellenza Del Giudice incominciò la visita alle aule scolastiche, ai laboratori, ai gabinetti scientifici; poi passò ai vari reparti dell'azienda agraria, al grandioso parco avicolo, al modernissimo gruppo zootecnico, composto di stalla razionale, silo, ovile, ecc.

Prima di lasciare l'Istituto manifestò ripetutamente il suo alto compiacimento, specie per l'indirizzo teorico-pratico dato all'insegnamento delle discipline agrarie.

Da Lombriasco raggiunse la Scuola Agraria di Cumiana, dove, all'ingresso del maestoso edificio, pavesato di tricolori, fu accolto con grande entusiasmo dagli insegnanti e dagli allievi missionari nelle loro caratteristiche divise di agricoltori.

Passate in rivista le formazioni giovanili, ed ascoltato il vibrante indirizzo di un allievo, l'Eccellenza Del Giudice visitò la Scuola in ogni sua parte, soffermandosi ad osservare le varie importanti opere di bonifica integrale, le opere idrauliche, i magnifici e pratici fab-



Cumiana. - L'Ecc. Del Giudice inizia la rivista degli allievi della nostra Scuola Agraria.

bricati rurali, tutto il complesso dei lavori che trasformarono quel luoghi acquitrinosi in belle praterie, campi e frutteti fertilissimi.

Nel congedarsi, rispondendo al sig. D. Ricaldone, che a nome della Famiglia Salesiana aveva cordialmente ringraziato l'Eccellenza per l'onore concesso, ebbe parole di alta stima per il nostro Rettor Maggiore e per l'opera multiforme da lui svolta nel campo dell'agricoltura, fonte e base di ogni sana autarchia, e rinnovò ai Superiori l'espressione del suo affetto, bene augurando alla formazione dei giovani che frequentano il fiorente Istituto. Fatto segno a un'ardente manifestazione di entusiasmo l'Eccellenza Del Giudice lasciò la Scuola Agraria, rinnovando l'espressione del suo vivo compiacimento.

S. E. Mons. Angrisani.

Il 10 ottobre u. s. il nuovo Vescovo di Casale Monferrato, prima di prendere possesso della Diocesi, volle implorare la benedizione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, e scese all'Oratorio che lo vide fanciullo crescere a quello spirito di pietà e di zelo pastorale che la pienezza del sacerdozio gli permetterà ora di prodigare largamente dalla Cattedra di S. Evasio.

S. E. celebrò la Messa all'altare della Madonna, alla presenza dei giovani studenti, che s'accostarono alla sacra Mensa per offrirgli il

dono più prezioso della loro Comunione. Ossequiato quindi ed accompagnato dal Rettor Maggiore, dai Superiori del Capitolo e della Casa-madre, passò nel cortile centrale, ove si erano raccolti studenti ed artigiani, e, sotto lo sguardo di Don Bosco, ricevette un fervido omaggio fra entusiastiche acclamazioni. Un giovane studente gli disse la gioia dei Salesiani e degli alunni per la sua elevazione all'episcopato ed al governo della Diocesi dell'attuale Successore di Don Bosco, che fu tra le prime a professare al Santo, agli inizi della sua Opera, la più cordiale adesione. S. E. rispose ricordando i begli anni trascorsi, studente, all'Oratorio, all'ombra di Maria Ausiliatrice, ed esortando i giovani a corrispondere generosamente alla grazia della loro cristiana educazione. Impartita poi la pastorale benedizione, si trattenne alquanto coi superiori e lasciò la Casa-madre fra rinnovate dimostrazioni di affettuosa venerazione. Le nostre preghiere l'accompagnano sulla cattedra episcopale auspicando dal Signore all'eletto Exallievo molti anni di fecondo ministero pastorale.

S. E. Mons. Ruffini.

L'11 ottobre l'Oratorio ebbe la graditissima visita di S. E. Rev.ma Mons. Ernesto Ruffini, Segretario della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi. Essendo la festa della Maternità di Maria Santissima, S. E. celebrò Messa prelatizia all'altare della Madonna e distribuì la Comunione ai giovani studenti. Quindi, accompagnato dal Rettor Maggiore e dai Superiori del Capitolo, si recò all'Istituto Internazionale « Don Bosco » ed all'Istituto « Conti Rebaudengo », ove hanno

sede le Facoltà del Pontificio Ateneo Salesiano, per rendersi conto dell'attrezzatura e del funzionamento. Accolto dal Rettor Magnifico prof. don Andrea Gennaro, dal Decano della Facoltà Teologica prof. don Eusebio Vismara, dal Decano della Facoltà di Diritto Canonico prof. don Agostino Pugliese, dal Decano della Facoltà di Filosofia prof. don Giuseppe Gemmellaro, dal Collegio dei professori e dagli alunni con sensi di cordialissimo ossequio e di profonda gratitudine, si indugiò specialmente nelle aule, nel museo biblico, nella biblioteca e nelle sezioni di psicologia sperimentale e di biologia, compiacendosi del perfetto aggiornamento curato anche nei più minuti particolari personalmente dal Gran Cancelliere, rev.mo sig. don Ricaldone. Fece pure una capatina alla nostra Scuola Agricola di Cumiana, ammirandone l'ordinamento e lo sviluppo. Tornato alla Casa-madre, prese congedo dal Rettor Maggiore esprimendo ancora la sua viva soddisfazione per la sistemazione dell'Ateneo che risponde pienamente alle disposizioni dei Sommi Pontefici e della Sacra Congregazione per i Seminari e le Università degli Studi.

Torino - L'inaugurazione del Pontificio Ateneo Salesiano.

Il 16 ottobre u. s. il Pontificio Ateneo Salesiano ha inaugurato il primo anno accademico con una solenne celebrazione dell'infallibile magistero della Chiesa, custode e vindice dell'insegnamento di Gesù Cristo.

La presiedette l'Em.mo Card. Arcivescovo di Torino Maurilio Fossati il quale, accom-



Torino. - S. E. Mons. Ruffini all'Istituto "Conti Rebaudengo".



VISITE ILLUSTRI - (Dall'alto in basso): L'Ecc. Del Giudice col nostro Rettor Maggiore all'Istituto Tecnico Agrario di Lombriasco — S. E. Mons. Angrisani, Vescovo di Casale Monferrato, tra Superiori ed alunni della Casa-Madre — S. E. Mons. Ruffini al Museo Biblico del Pontificio Ateneo Salesiano.

pagnato dal Gran Cancelliere dell'Ateneo il nostro Rettor Maggiore Don Ricaldone, dal Vescovo Salesiano S. E. Mons. Coppo e dai membri del Capitolo Superiore, prese posto sul palco d'onore nell'Aula magna signorilmente addobbata ed adorna delle bandiere nazionale e pontificia.

Facevano corona i rev.mi: P. Pechenino, Superiore Generale degli Oblati di M. V.; il rappresentante di Mons. Barlassina, Superiore Generale delle Missioni della Consolata assente da Torino; Mons. Golzio, Provicario Generale dell'Archidiocesi; Mons. Benna, del Capitolo della Cattedrale; i Monsignorini Cravosio, Garelli, Condio, Grignolio, Assom; P. Ernesto Iberris, Provinciale dei Domenicani; P. Teodosio Muriaudo, Provinciale dei Minori Francescani; P. Valentino da Torino, Provinciale dei Cappuccini; P. Benizio Botta, Provinciale dei Servi di Maria; il sig. Bona, Superiore dei Signori della Missione; P. Antonio Basso per il Provinciale dei Giuseppini; Can. Vincenzo Rossi, rettore del Seminario Metropolitano e il sac. D. Guglielmo Pistone, vicerettore; il Can. Pio Battist, Cancelliere Arcivescovile; Teologo Pompeo Borghesio, Curato di S. Massimo, in rappresentanza del Collegio dei Parroci; P. Vincenzo Vallaro, Curato di S. Tommaso; Teol. Bruno Garavini, Curato di Santa Teresa del Bambino Gesù; il maestro Comm. Can. Giocondo Fino; il Can. Edoardo Ferrero; il P. Ceslao Pera, il Teol. Coll. Silvio Solero; altri Canonici della Cattedrale ed Ufficiali della Curia Arcivescovile; vari membri delle Facoltà Teologica e Giuridica di Torino; il Can. Capella, Rettore della Consolata; vari Superiori di Comunità religiose; i Direttori delle Case Salesiane di Torino, Chieri, Bollengo; i Professori del Pontificio Ateneo Salesiano al completo; e molti altri invitati. Dopo le acclamazioni al Sommo Pontefice, all'Em.mo Cardinale ed al Rettor Maggiore, ed un coro a due voci del maestro Pagella, ottimamente eseguito dai Chierici Salesiani, sorse a parlare il Gran Cancelliere sig. Don Ricaldone, il quale, prendendo lo spunto dalla *Deus scientiarum Dominus* di Pio XI, di venerata memoria, illustrò in sintesi l'altissimo scopo dell'Ateneo che Pio XII si è compiaciuto di erigere. La città di Torino, culla dell'Opera Salesiana, si arricchisce d'un centro di coltura ecclesiastica destinato ad irradiare la sua luce sul mondo.

Il crescente sviluppo dell'Opera di Don Bosco richiedeva la formazione di un centro superiore di studi ecclesiastici. Basti pensare ai circa 3000 studenti salesiani di filosofia e teo-

logia che si preparano, in oltre 40 istituti sparsi in tutto il mondo, al ministero sacerdotale e all'attività educatrice sulle orme del glorioso Fondatore. Tale complesso di istituzioni formative richiede un imponente corpo di insegnanti, che si possono calcolare attorno ai 500. Inoltre la Società Salesiana ha un numero cospicuo di Missioni affidate dalla Santa Sede alle sue cure; e quindi ha necessità di una salda preparazione giuridica di coloro che dovranno essere preposti al governo ecclesiastico dei singoli territori.

Facendo in fine omaggio al paterno appoggio del Cardinale Arcivescovo di Torino, il sig. D. Ricaldone tributò all'Em.mo ammirazione e plauso per le magnifiche energie prodigate nella costruzione del nuovo Seminario archidiocesano.

Cessati i consensi dell'assemblea, il prof. Don Eusebio Vismara, Decano della Facoltà di Teologia, svolse la sua prolusione sul « Magistero di Gesù ». Il valeroso docente salesiano pronunciò una dotta e vivida dissertazione sull'importante argomento, che approfondì nei suoi diversi aspetti con continui riferimenti storici e dottrinali e con vive applicazioni di attualità.

Il richiamo al grande esempio di San Giovanni Bosco ed all'iniziativa catechistica del Rettor Maggiore, fecero prorompere gli uditori in schiette manifestazioni di plauso; che si è rinnovato allorché il Cardinale Arcivescovo rivolse la sua illuminata e fervente parola.

L'Eminentissimo si disse lieto di unirsi al Rettor Maggiore ed alla Pia Società Salesiana nel ringraziare l'Altissimo per la grazia che Torino ha ricevuto con l'erezione del Pontificio Ateneo. Salutò l'erezione dell'Ateneo come un importante avvenimento nel mondo degli studi, destinato ad esercitare un grande influsso nella formazione culturale e spirituale di innumerevoli giovani, che dalla città dei prodigi di S. Giovanni Bosco si dipartiranno per il mondo a recare il lievito della dottrina e della vita cristiana; ed ai giovani discenti additò le figure di San Giovanni Bosco, del Beato Caffasso e di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, come ispiratrici di virtù e di nuovo impulso di perfezione.

Sull'Università, sui docenti, sugli allievi, l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo impartì infine di gran cuore la benedizione, formulando i più fervidi voti per il primo anno di attività. Chiuse la solenne cerimonia il canto dell'inno pontificio, dopo il quale l'assemblea si sciolse, mentre nuovi applausi si indirizzavano al Porporato ed alle altre autorità.



Torino. - L'inaugurazione dell'Anno Accademico al Pontificio Ateneo Salesiano.

I PROFESSORI DELL'ATENEO PONTIFICIO SALESIANO.

Magnifico Rettore è il prof. don Gennaro e ciascuna facoltà fa capo ad un decano. Della facoltà teologica è decano il prof. don Eusebio Vismara. Qui le cattedre principali sono: teologia fondamentale (prof. don E. Valentini); dogmatica speciale (prof. don Vismara, prof. don Barberis, prof. don Camilleri); morale (prof. don Gennaro, prof. don Luzi, prof. don Lupo); Sacra Scrittura (prof. don Mezzacasa, prof. don Castellino); Storia ecclesiastica (prof. don Nigra); Diritto (i professori della facoltà giuridica); Patrologia (prof. don Bosio); Archeologia (prof. don Caviglia). Numerose cattedre sussidiarie integrano la preparazione degli studenti: citiamo il nome di alcuni docenti: prof. don Walland (morale speciale); prof. don Leoncio (Pedagogia); prof. don De Maria (storia delle religioni). Il rev.mo don Scialhub è direttore del bene attrezzato Museo Biblico e il rev.mo don Taliga della moderna biblioteca. Decano della facoltà giuridica è il prof. don Agostino Pugliese. Fan parte del Corpo Accademico il prof. don E. Fogliasso, il prof. don Stickler, il prof. don Giannini, il prof. don De Maria,

che ha la cattedra del tutto caratteristica di diritto missionario, il prof. don Gemmellaro, decano della facoltà filosofica, che tiene l'insegnamento di filosofia del diritto.

Decano della Facoltà filosofica è il prof. don Gemmellaro. Le cattedre rimangono così assegnate: filosofia teoretica: Don Gemmellaro (logica e gnoseologia), prof. don Miano (teodicea), prof. don Bogliolo (cosmologia), prof. don Panzarasa (psicologia speculativa); etica e scienze economiche: prof. don Giancola; pedagogia generale: prof. don Leoncio. La sezione pedagogica comprende anche le cattedre di didattica e catechetica, igiene scolastica, legislazione scolastica, esposizione del metodo educativo di Don Bosco, studio psicologico della giovinezza, storia della pedagogia. La storia della filosofia si suddivide in tre cattedre: antica, medioevale e moderna. Altre cattedre sono quelle di psicologia sperimentale, biologia, fisica, matematica, antropologia, etnologia, letteratura italiana, letteratura latina, letteratura greca. Docenti: il prof. don F. Amerio, il prof. don P. Scotti; il prof. don G. Lorenzini; il prof. don P. Trevisan; il prof. don Giovando; il prof. don Perissinotto.

Confienza (Pavia) - Assistenza spirituale alle mondariso.

La Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Confienza (Pavia) si è fatta centro di una opera quanto mai benefica: l'assistenza spirituale alle 800 mondariso, convenute nei mesi di maggio e giugno u. s. a lavorare nelle risaie dei dintorni. Già negli anni precedenti aveva incominciato a fare qualche cosa in loro favore, ma quest'anno poté svolgere una azione più diretta e in modo più ordinato e proficuo.

Per tutto il periodo della monda dei risi, la Direttrice e le Suore si recavano durante la settimana ora in questo, ora in quello dei vari cascinali, anche nei più lontani; e, previa intesa coi padroni e le capo-gruppo delle lavoratrici — giovanette, giovani e donne mature — le adunavano, per ricordare il precetto festivo, comunicare l'orario delle sacre funzioni parrocchiali e invitarle nella domenica seguente a passare da loro come in casa propria, per scrivere alla famiglia, leggere, intrattenersi piacevolmente, o per qualsiasi altro bisogno. Offrivano poi libri, periodici, foglietti volanti morali e religiosi, che dovevano sostituire altre letture cattive o pericolose. Fecero pure ampia distribuzione di catechismi, invitando le buone mondarine a impiegare nello studio della dottrina cristiana le calde ore di riposo quando, stese sulle brande, s'intrattenevano per solito in ciarle, assai spesso tutt'altro che edificanti.

E la risposta a questo lavoro di penetrazione fu la numerosa affluenza in ogni domenica alla Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dove, oltre all'essere preservate dai pericoli della loro condizione, trovavano tanti aiuti e incitamenti al bene.

Contemporaneamente per turno altri gruppi si raccoglievano nelle rispettive casine per una particolare adunanza, dove con l'esortazione della Suora, udivano la buona parola d'una dirigente dell'A. C.

Tante sollecitudini non restarono senza effetti anche immediati, avendo ottenuto l'assistenza in massa alla santa Messa festiva; numerose Comunioni collettive, susseguitesi nelle diverse domeniche pei vari gruppi; e infine, il 29 giugno, la celebrazione della festa del Papa, distinta al mattino da una fervorosa Comunione generale e speciali preghiere «pro pace» e nel pomeriggio da un Saggio Catechistico, tenuto dalle stesse mondarine.

Questo ebbe luogo nel salone dell'«Oratorio Mortarini», presenti il rev. Parroco e gli altri

sacerdoti del luogo, le promotrici dell'opera, le dirigenti di A. C. e quante altre persone poté contenere la ristrettezza del locale. Riuscì un saggio affatto singolare; chè, se non si svolse con l'ordine e la precisione di altri del genere, ebbe un carattere tutto suo, da colpire e commuovere quanti vi assistettero. Era infatti uno spettacolo nuovo il vedere talora, alle domande fatte dalla Direttrice, alzarsi donne dai capelli già brizzolati, per ripetere stentatamente la loro risposta, liete se riuscivano a portarla fino al termine, incoraggiate dai forti «bene e brava!» degli indulgenti spettatori. Qualche volta erano consentite le risposte collettive; e allora la voce usciva più franca e sicura, e le belle formule del catechismo suonavano come il coro poderoso d'una gagliarda affermazione.

È superfluo dire che alla fine tutte le partecipanti vennero premiate; distinguendo con un premio speciale quelle che davvero avevano saputo rispondere benino, ma non rimandando a mani vuote le altre, poichè tutte avevano dato prova di molta buona volontà.

Trascorso il tempo del proprio lavoro, le numerose mondariso si dispersero per far ritorno ai loro paesi, assicurando che avrebbero portato in cuore il più grato ricordo del bene ricevuto. E lo attestarono le varie lettere pervenute da parecchi parroci, i quali, ringraziando per l'assistenza prestata alle loro parrocchiane, ebbero espressioni di vivo compiacimento e di sentita gratitudine.

Rovato (Brescia) - Inaugurazione della statua di San Giovanni Bosco.

Lo zelante Prevosto Mons. Luigi Zenuchini, ex-allievo dell'Oratorio, tanto affezionato a Don Bosco, ha scelto l'inizio del nuovo anno scolastico per inaugurare una bella statua del Santo nella chiesa prepositurale e mettere sotto la protezione dell'Apostolo dei giovani tutta la gioventù della parrocchia. Il popolo venne preparato alla festa con un triduo di predicazione dal 17 al 19 ottobre. La mattina del 18, tutte le scolaresche, guidate dai Presidi, professori ed insegnanti, gremirono la chiesa per ascoltare la santa Messa, e le esortazioni del predicatore ad imitare il loro patrón nell'applicazione allo studio ed alla pratica delle virtù. Nel pomeriggio, professori ed insegnanti si raccolsero nel teatrino parrocchiale ad una conferenza sul sistema educativo di Don Bosco, illustrato eloquentemente dal direttore del nostro Istituto «Rota» di Chiari, prof. don Secondo Rastello.

Il sabato fu dedicato alle confessioni che offesero al Santo l'omaggio di qualche migliaio di Comunioni. La statua, benedetta da Monsignore, fu collocata sull'altar maggiore sontuosamente addobbato ed illuminato. Alle solenni funzioni prestò servizio la scuola di canto dell'Oratorio parrocchiale che si alternava coi cori del popolo. Dopo il panegirico, Monsignore benedisse la folla, che stufava la chiesa, colla reliquia del Santo e chiuse la festa impegnando la popolazione a rinnovare ogni anno il devoto omaggio.

SPAGNA — Rinascita dell'Opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Parallelamente all'Opera salesiana si intensifica in tutta la Spagna l'Opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Parecchie Case già incendiate e in parte abbattute, hanno incominciato la ricostruzione morale prima ancora di provvedere alla propria ricificazione materiale. Dovunque si sono riattivati subito gli Oratori festivi e i Catechismi, preparando nelle improvvisate cappelle o nelle superstiti chiese parrocchiali ripetuti gruppi di prime Comunioni. E appena poterono avere anche soltanto qualche locale riordinato, e ritrovare il minimo indispensabile di arredamento scolastico, ridotto magari a poche panche e ad alcuni tavoli, riaprirono le scuole, raggiungendo in un solo giorno il massimo numero consentito d'iscrizioni.

Così a *Barcellona* e a *Madrid*. Qui nella Casa di Via Villamil le alunne delle elementari salirono a 200, a 80 quelle delle Scuole serali, e a 400 le oratoriane; e nel popoloso borgo della Ventilla, noto come centro di sovversivi, le fanciulle accorse furono numerosissime, tanto che sebbene in condizioni pietose — in gran parte col babbo in carcere — se ne dovettero rimandare parecchie, non essendo possibile, per il momento, trovar posto per più di 350.

Quasi dappertutto, inoltre, apersero le porte a raccogliere schiere di orfane di guerra; e in non poche Case, come nella Colon'ia Agricola di *Llissà de Vall*, le stesse mura che seppero le prepotenze vandaliche dei rossi accolgono le piccole ignare orfanelle dei devastatori, molte delle quali, nel più completo abbandono, sono il particolare oggetto di quella carità cristiana che si compiace di vendicarsi amando e beneficiando.

Tutte le Case hanno promosso belle manifestazioni religiose, talora per la benedizione delle nuove immagini sacre, ritornate nelle

spoglie cappelle, e ancor più in occasione delle feste di Maria Ausiliatrice e della B. M. Mazzarello, riuscite particolarmente solenni e tali da accendere nelle popolazioni fervidi entusiasmi di fede e di pietà. In alcuni luoghi, per es. a *Sueca*, la superstite cappella della Casa divenne il centro della vita spirituale del paese, sostituendo provvisoriamente la devastata chiesa parrocchiale.

Altrove la scarsità del clero ha richiesto alle Suore una più larga cooperazione al ministero sacerdotale, non limitata solo alla sfera dei piccoli e delle fanciulle, ma estesa anche agli adulti. Così a *Campano* — una delle due nuove Case aperte nell'Andalusia dopo la guerra — durante una straordinaria missione indetta per i lavoratori delle miniere del Rio Tinto, le Suore ebbero il conforto di preparare ai santi sacramenti non pochi di quei minatori, che, dopo aver partecipato ai tristi giorni della rivoluzione, generosamente grati affinché mutassero vita, ritornarono a Dio, contando perfino quarant'anni e più di lontananza e di odio. Era uno spettacolo commovente il vederli accanto alla Suora, come fanciulli, ripetere parola per parola l'atto di dolore, farsi aiutare nella recita delle preghiere durante la santa Messa o in preparazione alla Comunione, e alla fine accostarsi al Missionario per baciare il Crocifisso, ripetendo: « Gesù mio, ti amo! », con le labbra use, forse, fino a poco prima, a parole di negazione e di bestemmia!

Nello stesso paesetto la festa di Maria Ausiliatrice riuscì un trionfo di pietà mariana; e il mese di giugno vide la solenne intronizzazione del S. Cuore nella Scuola, ripetuta poi in tutte le famiglie del luogo.

Promettente è il rifiorire del Noviziato di *Sarrià* (Barcellona), il quale con le ultime 24 vestizioni del 5 agosto u. s., ha visto salire a 34 il numero delle Novizie: più del doppio di quelle che dovettero allontanarsi e disperdersi nelle tragiche giornate del luglio 1936. Cifre eloquenti che attestano ancora una volta come Dio, dalla persecuzione e dal martirio, faccia scaturire nuove onde di soprannaturale vitalità.

VENEZUELA — Los Teques - Per la Crociata Catechistica.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno organizzato dal 28 al 30 marzo u. s. un congresso catechistico-eucaristico, che ha impegnato tutte le loro alunne ed ex-alunne ed è pienamente riuscito. Alternando cori e motetti eucaristici, poesie e quadri allegorici, dopo un discorso di impostazione del nostro

D. Castellaro, divise in tre gruppi, le relatrici trattarono: del mistero eucaristico; delle condizioni per fare una buona Comunione; del cuore umano, della natura, della liturgia e dei libri santi come fonti di sentimenti, simboli e pensieri eucaristici; della materia, della forma e del ministro del Sacramento; del santo Sacrificio della Messa e della liturgia eucaristica; degli effetti del Sacramento e del Sacrificio, nonché dei mezzi più efficaci per l'apostolato eucaristico. Concorsero, l'ultimo giorno, anche giovani e donne di Azione Cattolica con efficaci relazioni, coronate dal discorso della Presidente diocesana sui «Tre candidi amori: Gesù Sacramentato, Maria SS. ed il Papa».

Il Congressino preparò Suore ed alunne alla festa eucaristica che culminò nella Messa cantata dall'Ispettore Don Santolini con assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo Coadiutore di Caracas Mons. Lucas Guillermo Castillo, nella funzione di addio alle missionarie destinate all'Alto Orinoco, e nell'accademia di omaggio alla Visitatrice M. Decima Rocca, che celebrava il giubileo d'oro di professione religiosa. Tenne un nobilissimo discorso la sig. Lucila Pérez Diaz, illustre scrittrice venezuelana, primo ed unico membro della sezione femminile dell'Accademia Nazionale di Storia.

La Crociata Catechistica.

Come già abbiamo accennato, anche negli Istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice la Crociata Catechistica ha avuto pieno successo. Il nostro venerato Rettor Maggiore ha voluto esprimere la sua compiacenza recandosi personalmente ad inaugurare i convegni e le mostre delle Case di Torino e del noviziato di Casanova.

A **Torino** nel pomeriggio della domenica 8 settembre u. s. il Rettor Maggiore si recò ad inaugurare le due *Mostre Catechistiche*, preparate dalle Figlie di Maria Ausiliatrice nelle due loro Case di Torino più prossime al Santuario: quella Generalizia e l'attigua Casa «Maria Ausiliatrice».

Accompagnato dal Direttore degli Studi Don Ziggiotti e dal Segretario generale Don Puddu, fu accolto nella Casa Generalizia dalle Madri del Consiglio Generalizio e dalle Suore della Casa. Una di queste, ringraziando il Superiore dell'ambito onore, illustrò il concetto informativo della Mostra, la quale, dato il carattere particolare della Casa, priva d'ogni opera esterna, non poteva presentare il frutto di esperienze catechistiche, raccolte nel campo giovanile; ma era stata *ideata e*



Torino. - La Mostra Catechistica all'Oratorio "Maria Ausiliatrice".



La Mostra Catechistica alla Casa Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice.



Torino. - La Mostra Catechistica alla Scuola Magistrale "Maria Ausiliatrice".

organizzata prevalentemente per Suore Insegnanti di Catechismo, allo scopo di offrir loro un aiuto per approfondire maggiormente la propria cultura religiosa, e per compiere una più accurata preparazione all'insegnamento catechistico. Ne presentò l'idea fondamentale, spiegata dal grande quadro di centro, in cui si era tentato di illustrare l'alto pensiero di S. Caterina da Siena, riportato testualmente ai lati dello stesso quadro: l'Eterno Padre che dona al mondo, perduto nel turbine del peccato, il Figlio Suo diletto, quale Ponte di salvezza e di redenzione: *Via - Verità e Vita*, come Gesù medesimo si è proclamato.

Tre, perciò, le sezioni della Mostra, rispondenti a questi tre aspetti del Redentore:

Via — coll'illustrazione dell'intero *Anno Liturgico*, distinto in 13 ben ideati cartelloni.

Verità — con l'illustrazione del *Credo*, in un unico cartellone raffigurante graficamente per simboli tutti i dodici articoli; e il *Vangelo* ricostruito per immagini, in un ricco album di 80 grandi pagine.

Vita — con ampia raccolta di materiale, riguardante soprattutto la *Santa Messa*, indefettibile sorgente di vita cristiana. E, fra l'altro, la presentazione, in 40 cartelloni, del Metodo *Jean Louis* della Scuola Benedettina di Bruges, per condurre i bambini a seguire e a partecipare al Santo Sacrificio.

Come sussidio didattico, un piccolo altare corredato da tutti gli oggetti liturgici e dagli arredi sacri per la celebrazione della santa Messa.

Quadri in rapporto allo stesso pensiero, della Vergine SS., quale Regina del Sacerdozio, offerente Gesù Vittima divina del Sacrificio; di S. Giovanni Bosco, che porge una sua scritta sulla santa Messa; e della Beata M. Mazzarello inginocchiata nella neve presso la porta ancor chiusa della parrocchia, nel suo espressivo atteggiamento di fervore eucaristico.

Inoltre alcuni saggi del lavoro compiuto nella Scuola Catechistica, tenuta settimanalmente per le giovani Suore della Casa Generalizia, con schemi e appunti di lezioncine per la preparazione alla 1ª Comunione e alla S. Cresima. Infine il tentativo di un Metodo diretto a ottenere la collaborazione del bambino all'insegnamento catechistico, per mezzo di opportune vignette illustrative, corredate da domande riassuntive.

Il sig. Don Ricaldone si rallegrò vivamente del lavoro fatto; e, prima ancora di passare nella sala della Mostra, volle esprimere il suo sentito compiacimento, anche perchè — disse

— tutto ciò costituiva una bella e gradita sorpresa. Non immaginava, infatti, di veder preparata una Mostra apposita anche nella Casa Generalizia, la quale, in tal modo, poteva presentare un efficace esempio di fervore catechistico ad altre Case, egualmente prive di opere e di attività esteriori. Maggiore poi il suo compiacimento nell'osservare minutamente le singole parti della Mostra, della quale ammirò l'ordine unitivo che la informava, e la preparazione ricca e accurata del materiale esposto.

Passò quindi nella Casa «Maria Ausiliatrice», accolto dall'agitarsi festoso di una selva di bandiere e gagliardetti e dall'entusiastico battimani delle oratoriane e di un buon numero di alunne della Scuola, venute a rappresentare le compagne assenti. Diede il benvenuto al Successore di Don Bosco la rev. Preside della Scuola, esprimendogli la gioia e il fervore con cui si era cercato di rispondere all'appello per la Crociata Catechistica, passando dalla Gara alla Festa della Dottrina Cristiana, da questa alla Mostra: modesta sì, ma preparata con filiale amore e slancio salesiano.

Seguirono poi alcune parole di una oratoriana, poichè anche l'Oratorio, accanto alla Scuola, aveva portato alla Mostra il proprio contributo; e quindi il poderoso coro dell'inno catechistico: «Catechismo lume santo, che risplende sulla vetta...», cantato a voce spiegata da tutta la massa giovanile. Mentre le fresche voci si alzavano forti e sonore, il sig. D. Ricaldone tagliò il nastro e visitò attentamente le 4 Sezioni della Mostra:

a) - Aula Catechistica; b) - Scuola Materna e Scuole Medie; c) - Oratorio e Scuole elementari; d) - Sala proiezioni.

Nulla sfuggì al suo sguardo, che nel lavoro fatto vide tutta la filiale adesione al suo appello. Erano lavori svariati di argomento e di esecuzione: da quelli dei piccoli dell'Asilo, alle belle interpretazioni delle alunne di terza magistrale superiore: tutti, però, rivelavano egualmente uno studio attento e una amorosa applicazione.

Non mancavano i grandi lavori ideati ed eseguiti dalle Insegnanti; prezioso materiale didattico che illustrava in particolare: la preparazione alla venuta del Messia - la vita di Gesù - la Chiesa, ecc.

Osservata diligentemente ogni singola parte, il Rettor Maggiore, scese in cappella, dove si riserbò di dire la sua parola di gradimento all'imponente folla di giovinezza che s'assiepava da ogni lato.

E volle anzitutto rivolgere il grazie più sentito alle stesse giovanette per il lavoro fatto nell'allestire una Mostra, che chiamò bellissima, perchè prova di cose fatte: *una Mostra intensamente e attivamente vissuta*. Disse che il Signore ne era certo contento, come pure la Vergine SS., la quale, in quel giorno sacro alla sua nascita, fra tutti gli altri omaggi, doveva gradire particolarmente quello della Mostra. Maria SS. infatti gode molto quando si cerca di onorare Gesù, non con parole, ma con fatti; e la Mostra attestava appunto la volontà decisa di studiare le verità insegnate da Gesù; rivelava la conoscenza del catechismo, che di quelle verità è il compendio. Facendo poi un parallelo fra Gesù e le verità insegnateci, disse che come Gesù è luce, forza, cibo, balsamo delle nostre anime, così anche il Catechismo è luce che ci illumina fra le tenebre; pane che ci nutre e ci fortifica; balsamo che ci conforta nei dolori della vita.

Concludeva, perciò, esortando a continuare, con sempre maggior impegno, nello studio e nell'amore del Catechismo; mentre animava altresì a propagarne la conoscenza, ciascuna nel proprio ambiente familiare e sociale.

La giornata ebbe termine con la solenne Benedizione Eucaristica, che lo stesso ven. mo Superiore impartì, quale caparra delle divine compiacenze e a conforto dei rinnovati e fer-

vidi propositi di fattivo ardore catechistico.

La Mostra fu imperniata sulla *Formazione della Catechista* e particolarmente sulla *Preparazione intellettuale*.

Il sig. Don Ricaldone se ne mostrò assai contento, perchè «sapientemente ed efficacemente illustrata», e si augurò lo stesso impegno per la continuazione del programma: la *Preparazione morale* e la *Preparazione didattica*.

TESORO SPIRITUALE

I Cooperatori che, *confessati e comunicati*, visitano una chiesa o pubblica cappella (i Religiosi e le Religiose, la loro cappella privata) e quivi pregano secondo l'interazione del Sommo Pontefice possono acquistare:

L'INDULGENZA PLENARIA

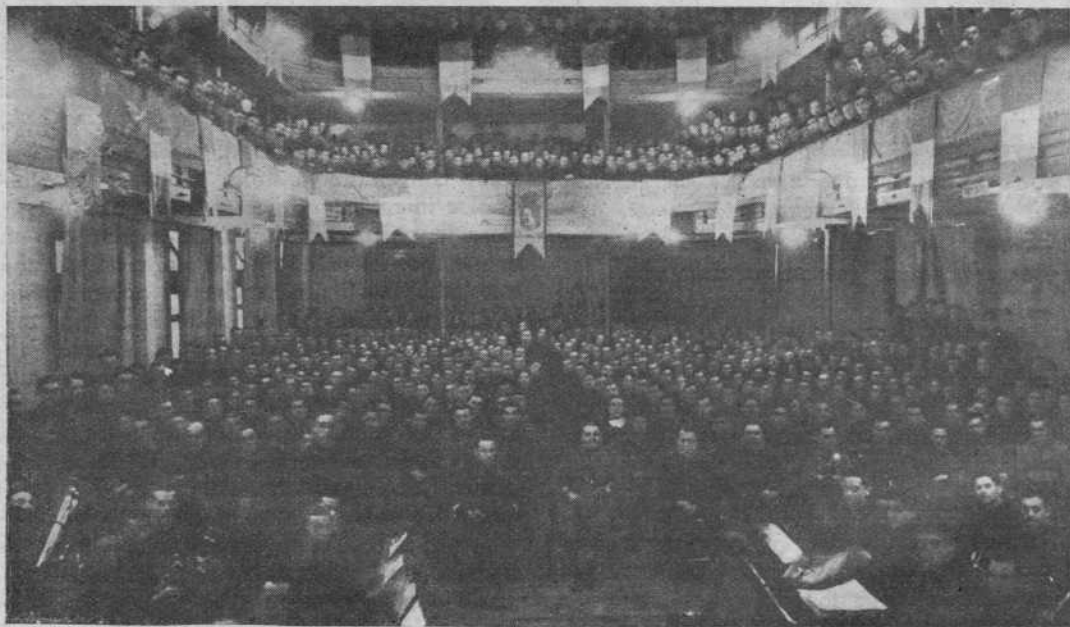
- 1) Nel giorno in cui danno il nome alla *Pia Unione dei Cooperatori*.
- 2) Nel giorno in cui per la prima volta si consacrano al Sacro Cuore di Gesù.
- 3) Tutte le volte che per otto giorni continui attendono agli Esercizi spirituali.
- 4) *In punto di morte* se, confessati e comunicati, o almeno contriti, invocheranno divotamente il Santissimo Nome di Gesù, colla bocca, se potranno, od almeno col cuore.

OGNI MESE:

- 1) In un giorno del mese a loro scelta.
- 2) Il giorno in cui fanno l'*Esercizio della Buona Morte*.
- 3) Il giorno in cui partecipano alla *Conferenza mensile salesiana*.

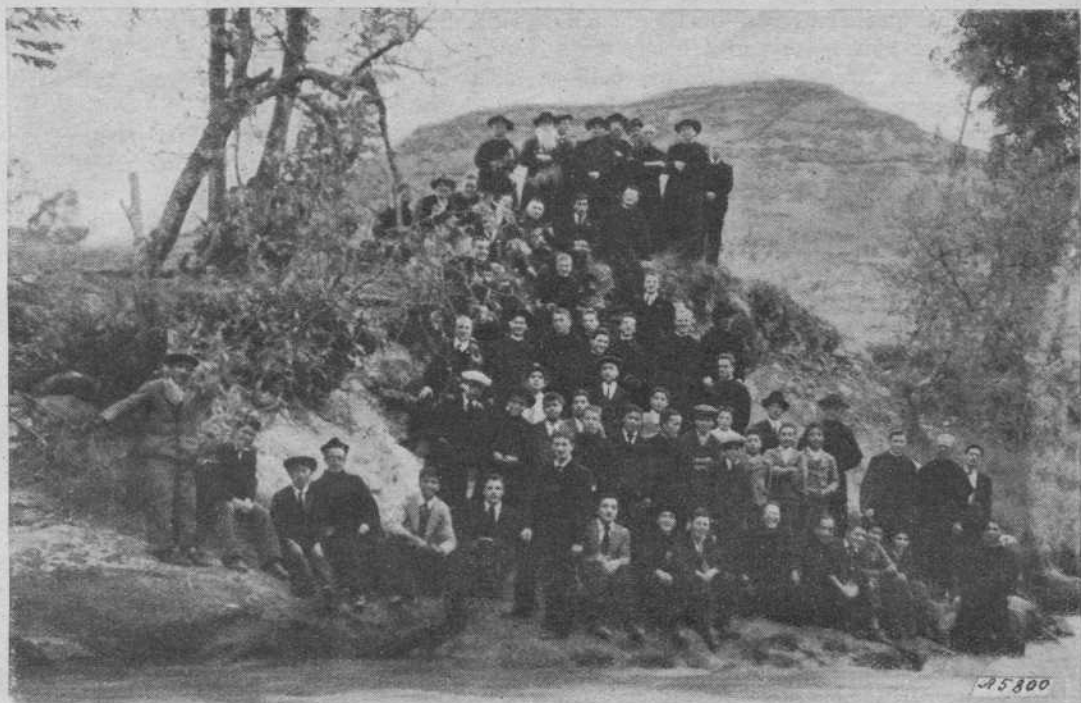
NEL MESE DI DICEMBRE ANCHE:

- 1) Il giorno 8: Immacolata Concezione.
- 2) Il giorno 25: Natale di N. S. G. C.



Torino. - Il 92° Reggimento Fanteria guidato dal Ten. Cappellano D. Zarri, salesiano, nel teatro dell'Oratorio per la celebrazione di S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia.

La Filodrammatica dell'Oratorio Festivo rappresentò il *Cavaliere dell'amore* di A. Burlando. Al benvenuto del Direttore D. Toigo rispose con nobili parole il Colonnello Muttini.



Equatore. - Le speranze delle nostre Missioni nell'Ispettorìa Equatoriana: i nuovi chierici e coadiutori salesiani.

Dalle nostre

Per le presenti condizioni internazionali, sono ora assai scarse e rare le notizie che giungono dalle nostre Missioni; questa relazione che pubblichiamo, risale alla fine del marzo u. s. ed è una delle ultime pervenuteci dall'India.

ASSAM

Un promettente Centro missionario.

Rev.mo Padre,

la nostra Casa di *Mawlai*, posta in un sobborgo di Shillong, benchè sia ancora si può dire agli inizi della fondazione, comincia già a vedere le sue opere stabilirsi in modo sicuro e promettente.

La Scuola diurna kassi è frequentata da una settantina di fanciulle, per la maggior

parte pagane o protestanti, ma che pure studiano con amore la storia sacra e il catechismo, e intervengono spesso alle funzioni religiose in parrocchia, lasciando sperare, in un tempo non lontano, belle conversioni non solo individuali ma anche di intere famiglie. È un'opera che sta molto a cuore al nostro veneratissimo Vescovo S. E. Mons. Ferrando, il quale, ripromettendosene un gran bene per l'avvenire cristiano di queste popolazioni, ha voluto darle maggior sviluppo, col far costruire un ampio salone, da cui risulteranno tre belle aule scolastiche capaci di contenere un buon numero di alunne. Così quest'anno, lasciando la modestissima casettina d'affitto dove avevamo aperto la scuola, potremo accogliere molte altre fanciulle; inoltre, essendo i nuovi locali attigui alla nostra abitazione, non dovremo più uscire tutti i giorni di casa, con non piccolo disagio, specie nella stagione delle piogge.

Accanto alla Scuola non manca l'Oratorio, l'opera tutta nostra, che pure in missione sa attrarre sempre tante bambine e giovanette, riuscendo ad estendere, per mezzo loro, la sua azione d'apostolato anche nelle famiglie.

Un'altra opera a cui attendiamo è quella veramente missionaria delle visite ai villaggi. Le moltissime piccole cristianità, che qui nell'Assam vanno sorgendo un po' dovunque, talora prive perfino del catechista indigeno, e spesso per lunghi periodi di tempo senza la possibilità d'essere visitate dal Missionario, hanno bisogno d'una parola d'istruzione e di incoraggiamento che le aiuti a sostenersi — non di rado fra le insidie della propaganda protestante — nella fede da poco abbracciata. Quindi la necessità di raggiungere queste disseminate famiglie cristiane, per fare un po' di catechismo, ricordare i propri doveri religiosi, informarsi dei loro bisogni, visitare i malati, ecc. E, non limitando le cure ai soli cristiani, farsi strada con la carità al cuore dei pagani, occupandosi degli infermi, sempre tanto numerosi, ottenendo poi la preziosa ricompensa di parecchi battesimi in *articolo mortis* non di soli bambini.

Missioni

Purtroppo però essendo tanto poche e occupate già nelle opere della Casa, dobbiamo limitarci in questi giri missionari, che pur vorremmo poter estendere e moltiplicare il più possibile. Quest'anno per attendervi abbiamo approfittato delle vacanze scolastiche del dicembre e gennaio u. s.: i mesi della stagione asciutta, i più propizi per intraprendere in queste regioni i lunghi viaggi a piedi.

In diverse riprese, a gruppi di due, accompagnate da un fedele indigeno della Missione, abbiamo visitato una ventina di villaggi, in una zona dove il Missionario non era più stato da un paio d'anni. A tutta prima quella povera gente che non aveva mai veduto Suore, rimaneva un po' indecisa se riceverci o no; ma, appena saputo chi eravamo, si dava d'attorno per accogliere con festa, commoventi per l'amore e l'attaccamento alla fede cristiana. Una sera, giungendo in un villaggio

vedemmo, con sorpresa, che le poche donne incontrate fuggivano via di corsa, senza neppure voltarsi indietro, per quanto cercassimo di chiamarle in tutti i modi. Ci avevano credute Missionarie protestanti, e solo quando furono ben certe che eravamo cattoliche uscirono fuori, e si diedero con premura a prepararci la capanna ove passare la notte, a portarci acqua, legna, riso, uova, ecc. E all'indomani vollero che facessimo il giro di tutte le famiglie, e ci fermassimo in ognuna a pregare.

Alla sera poi si radunarono insieme nella povera cappelletta per ascoltare la nostra istruzione religiosa e ripetere con noi le preghiere in comune. Così si fece in ogni villaggio; soltanto in uno non ci fermammo, non avendovi trovato che un'unica donna, poichè gli altri erano tutti al lavoro. Ma al ritorno, qualunque avessimo preso una via diversa per far più presto, vedemmo venirci incontro tutti quei buoni cattolici, che già dal mattino ci andavano cercando; e, felici d'averci trovate, ci supplicarono di passare nel loro villaggio perregarvi insieme anche una sola volta, certi che la nostra visita sarebbe stata per loro una benedizione. Naturalmente bisognò accontentarli.

L'ultima notte al termine del primo giro, durato circa una settimana, la passammo in un villaggio ancora interamente pagano, ma dove tutti vollero farsi

cattolici, e perciò qui pure fummo accolte con ogni riguardo, e avemmo il conforto di vedere con quanto interesse erano ascoltate le nostre parole d'incoraggiamento a perseverare fidenti nel desiderio della fede cristiana.

Anche nei giri successivi, durati più a lungo, le promettenti consolazioni raccolte nei primi contatti con gli abitanti delle diverse tribù della regione ci fecero dimenticare la stanchezza e i disagi delle faticose giornate di cammino; e ci ridestarono più vivo il sentimento della gratitudine a Dio, per esser state chiamate a lavorare in un campo così ricco e ubertoso.

Ci benedica, rev.mo Padre, perchè possiamo corrispondere a tutte le grazie del Signore e mi creda per tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice della Missione

obbl.ma in G. C.

Sr. CECILIA DA ROIT, F. M. A.



GIAPPONE — I vicini di casa della Missione di Beppu che hanno aiutato ad innalzare il tetto della nuova Casa. - Prime Comunioni all'Ospizio di Miyazaki. - Mons. Cimatti coi Salesiani e gli art'sti dopo un concerto in una fabbrica di Nakatsu. - Matrimonio cristiano a Beppu. - Il Seminario di Miyazaki nel 1940.

GIAPPONE

Fine e principio...

Rev.mo ed amat.mo Sig. D. Ricaldone,

la ricorrenza del suo onomastico coincide colla resa dei conti dell'anno missionario, ed i suoi lontani figli del Giappone col loro modesto rendiconto annuale vogliono aver parte al concerto armonico di mille cuori, che inneggiano al padre buono, al padre che dà a tutti esempio di attività, al padre che vuol innestare nei suoi figli il genuino spirito di Don Bosco, sicchè non se ne disperdano le minime tracce.

Fra i magnifici doni a lei presentati per l'occasione, questo è il meno vistoso, il meno appariscente; ma, penso, non sarà meno gradito. Lei, amat.mo sig. D. Ricaldone, conosce le nostre difficoltà, le nostre personali, quelle proprie dell'ambiente in cui viviamo e quelle create dal momento che attraversiamo. L'incubo del fattore economico sempre più assillante, l'emigrazione delle masse ai centri di lavoro, la chiamata della gioventù alle armi determinano uno stato d'animo speciale, che si polarizza con forza verso le necessità presenti, determinando un orientamento di masse per la realizzazione dell'ideale, che necessariamente deve perseguirsi da tutti al momento, e che distoglie o non lascia tempo a far ponderare i problemi per cui noi siamo qui a lavorare. Non desistere dunque ed ottenere quanto si può. Offriamo al Signore, alla Chiesa e a lei come regalo dei Salesiani del Giappone 250 battesimi e 150 catecumeni che con vero fervore vengono preparandosi a ricevere il S. Battesimo. Le attività principali svoltesi nell'annata tanto nella Prefettura Apostolica di Miyazaki, che nelle Opere salesiane a Tokyo sono note ai lettori del *Bollettino*. Penso che tutti gradiranno un riassunto generale, che attesti il nostro modesto lavoro e manifesti parte dei benefici dovuti alla loro carità: dico parte, perchè quanto costi il condurre a Dio un'anima in Giappone penso che Dio solo lo possa valutare. Ai nostri Cooperatori tutti il grazie riconoscente e la preghiera quotidiana.

NELLA PREFETTURA APOSTOLICA.

— 1) Ampliamento della cappella di Miyazaki, dedicata al S. Cuore. Benedizione del Cimitero cattolico di Beppu, ed erezione della casa della missione. Le Figlie di Maria Ausiliatrice a Beppu hanno messo mano alla fabbrica del padiglione S. Infanzia e chiesa; nella

medesima città la Pia Associazione femminile di carità (*Hikari no sono*) ha costruito la casa per le consorelle e per il cappellano.

2) Propaganda stampa in tutte le forme: distribuzione di 1100 copie del settimanale del giornale cattolico fra i non cristiani; dell'*Angelo delle Famiglie* (500 copie); del *Bollettino Salesiano* giapponese (500 copie); delle *Letture Cattoliche*; libri di propaganda apologetica, patristica, per ammalati; collana drammatica; propaganda culturale con discorsi alla radio di D. Marega, che continua i suoi studi sul Buddismo e le ricerche storiche sulla Chiesa cattolica nella zona evangelizzata da San Francesco Saverio. I risultati sono pubblicati o sui giornali locali o sul giornale cattolico o sui « Monumenta Nipponica » dell'Università Cattolica di Tokyo o sugli *Acta* del Laterano.

3) Propaganda per mezzo della musica: hanno suscitato molto interesse le serate mensili di audizione grammofonica a Beppu; i concerti commemorativi del 2600 della fondazione dell'Impero, dati in ogni ordine di scuole, in teatri e in saloni; la suonata per piano commemorativa dell'avvenimento e l'opera *Oso-gawa Gratia*, del sottoscritto, che a Tokyo e Osaka ebbe lusinghieri successi.

4) La propaganda per mezzo della carità ed opere di assistenza sociale, mentre ha condotto allo sviluppo delle opere già esistenti a Beppu, (Figlie di Maria Ausiliatrice e ospedale cattolico), ha fruttato l'apertura di una succursale delle Suore della carità a Tano, e tre suore e tre nuove novizie alla nascente Congregazione. Sempre fiorente il Segretariato degli infermi diretto dal nostro D. Arri, ed in aumento le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

5) In ogni residenza missionaria, partecipazione attiva del missionario e della cristianità alla mobilitazione spirituale della Nazione, indetta dal Governo per far fronte con unione di menti e di cuori, con costanza e sacrificio alla situazione locale e mondiale. Cordiale e attiva partecipazione pure ai festeggiamenti del 2600 della fondazione dell'Impero.

6) Preziosi doni di Gesù: Vestizione di tre seminaristi giapponesi e di sei novizi salesiani; consegna della medaglia ad un novizio coadiutore, e ordinazione di cinque novelli sacerdoti salesiani.

7) Commemorazioni solenni per il 50° dell'Opera di S. Pietro Apostolo pel Clero Indigeno, giornate della buona stampa e della propagazione della Fede.

8) Un tifone si rovesciò su Miyazaki, ma grazie a Dio, senza danni a persone fra noi;

abbattè soltanto il magazzino e scopercchiò la stalla dell'incipiente colonia agricola.

9) Consacrazione della Prefettura Apostolica al Sacro Cuore di Gesù, chiusa con splendida processione eucaristica in seminario.

NELLE OPERE SALESIANE DI TOKYO:

1) Benedizione della nuova chiesa di D. Bosco a Tokyo e dei locali per interni della Scuola professionale.

2) Riconoscimento legale della nostra Scuola professionale D. Bosco come scuola media di primo grado (sezione tipografi, sarti, falegnami).

3) Le Figlie di Maria Ausiliatrice, lasciato l'asilo di Miyazaki, nei pressi della nostra parrocchia di Mikawajima a Tokyo ne stanno erigendo un altro con opere sussidiarie, mentre continuano ad aiutare i Salesiani col lavoro tra quelle fiorenti opere sociali.

4) Nel nostro studentato filosofico-teologico per la carità di speciali benefattori, si è potuto inaugurare una biblioteca, che ci può essere invidiata dalla massima parte degli studentati del genere. In missione e a Tokyo poi si continua l'opera degli Oratori (al Signore determinarne i frutti). Dietro gl'incitamenti, le prescrizioni e suggerimenti suoi, o amato Padre, nessuno dei suoi lontani figli ha voluto star colle mani in mano di fronte alla Crociata Catechistica. Molto modestamente, sia pure, ma anche noi tutti vogliamo trovar posto vicino al suo cuore per la buona volontà che intendiamo dimostrare colla partecipazione attiva a questo movimento salutare e di prima necessità per il missionario. Gare, mostre, organizzazione dell'insegnamento catechistico nelle case, scuole e oratori, che culmineranno nel congressino di Tokyo in agosto: tutto fu messo in opera e tutti vi hanno prestato mente e cuore, missionari e giovani confratelli.

Come già dissi, è per noi un sogno pensare a quanto si può e si deve fare altrove. C'è ancora molto, per non dir tutto o quasi da fare; e molti altri missionari del Giappone lavorano anche in questo campo, tentando vie, metodi, preparando materiale catechistico adatto alle varie categorie di persone.

Noi abbiamo quasi nulla; ma anche quel poco che si ha serve assai poco se non lo si fa passare attraverso una trafila, direi, opposta alla nostra. È così difficile penetrare la mentalità del Giappone e assimilarla, ed è così difficile imporsi e rendere in atto costante la legge dell'adattamento all'ambiente e più alle inclinazioni, intime aspirazioni, disposizioni speciali dello spirito di questo gran po-

polo. Ed è perchè non si è ancor riusciti a questo, che, secondo me, si va così a rilento nel problema missionario in Giappone. Libri al riguardo non ci sono. Qualche tentativo fatto dai primi missionari dell'epoca di S. Francesco Saverio è scomparso o incompreso. Si ricomincia, si fanno saggi; ma ci vuol pazienza, costanza e preghiera. Il Signore si degni di concedere ai poveri figli di D. Bosco di portare un contributo efficace allo stabilirsi della Chiesa in Giappone. Ci fu di immenso conforto la bontà del S. Padre che, come manifestazione del suo grande amore verso la nostra povera missione, concesse alla nostra catechista più anziana sig.na Anami — che da 45 anni prodiga l'insegnamento del Catechismo ai fanciulli e alle fanciulle cristiane di Miyazaki — un diploma di benemerenza con speciale benedizione, ed ai coniugi Kurita la decorazione « Pro Ecclesia et Pontifice » per il loro disinteressato lavoro nelle opere cattoliche di beneficenza ed assistenza sociale.

Il modesto elenco delle cose più salienti dell'annata le dice del lavoro apostolico dei suoi missionari in Giappone. Ma lei pensi poi questo e tutto il resto del lavoro materiato e imbevuto di sacrifici e contrarietà di ogni genere, e ci benedica. Sono grazie anche queste del Signore, che, fra tante prove, ha anche chiamato a sé un giovane seminarista all'inizio del corso di teologia. Preghi e benedica i nostri confratelli sotto le armi (tre) e i cari seminaristi della Prefettura (nove). Non dimentichi i suoi figli lontani che, mentre con effusione di cuore ringraziano per quanto hanno fatto per loro i Superiori in quest'anno a costo di veri sacrifici, quanto per loro hanno fatto i fratelli, i nostri allievi e ex-allievi e i caritatevoli amici e cooperatori, vogliono continuare a lavorare sempre più e sempre meglio nell'adempimento del loro dovere.

Per tutti suo aff.mo

Mons. VINCENZO CIMATTI
Pref. Ap. di Miyazaki.

Miyazaki, 30 giugno 1940.

OPERA SALESIANA MISSIONARIA
IN GIAPPONE: Reseconto annuale (1° luglio 1939 - 30 giugno 1940).

Lavorano nella Prefettura Apostolica di Miyazaki: Sacerdoti salesiani 13; Sacerdoti giapponesi secolari 1; Chierici nel tirocinio 6 stranieri, 1 giapponese; Coadiutori 5 stranieri, 1 giapponese; Suore di M. A. 13 straniere, 5 giapponesi (novizie e postulanti 9); Suore della carità 5 giapponesi (novizie e postulanti 13); Pia unione di carità (Hikari no sono)

12 giapponesi; Catechisti e maestri 12 giapponesi; Cattolici giapponesi 1564; Catecumeni 131; Seminario minore 1: allievi 55; Seminario maggiore: allievi di filosofia 4, teologia 5; Asili d'infanzia 3, allievi 180; S. Infanzia 2: allievi 24; Orfanotrofi 2: allievi 110; Ospizio vecchi 1: degenti 23; Case benefiche 2: allievi 43; Avviamento agricolo 1: allievi 12; Ospedale 1: degenti 39; Tipografia S. Maria, libreria cattolica Miyazaki; Oratori 8: allievi 800; Scuole per ragazze (*Aikoku jiojiku*) 1: allieve 86; Battesimi 201; Comunioni pasquali 840, di devozione 90.866; Matrimoni 10; Defunti 108; (emigrati 117, immigrati 108); Cresime 83.

Lavorano nelle Opere Salesiane di Tokyo: Sacerdoti salesiani 10; Chierici nel tirocinio 5; Coadiutori 7 stranieri, 1 giapponese; Figlie di M. A. 4 straniere, 2 giapponesi; Novizi giapponesi 7; Studenti di filosofia 14 e di teologia 11; Cattolici della Parrocchia 438; Catecumeni 36 (compreso scuola). Battesimi 45 (compreso scuola); Comunioni pasquali 270, di devozione 1200 (11.900 scuola); Matrimoni 6; Defunti 13; Oratori 2, allievi 450 (compreso scuola); Asili d'infanzia 2, allievi 340; Dispensario: consulenze 7.850; ammalati 1.020; Tipografia D. Bosco: mensili 2, copie 2.000; libri nuovi 25, copie 50.000.

LETTERA DI DON GIULIVO AI GIOVANI

Carissimi,

una delle prime preoccupazioni di S. Giovanni Bosco all'inizio di ogni nuovo anno scolastico o professionale era di assicurarsi che tutti i suoi giovani portassero al collo con devozione la medaglia della Madonna. Ne faceva quindi la distribuzione con molta solennità ed al sopraggiungere della novena dell'Immacolata non mancava mai di ricordare questa pia pratica che ha salvato innumerevoli anime da tanti pericoli. I giovani dell'Oratorio ed i fedeli che fecero tesoro delle sue raccomandazioni sperimentarono la speciale protezione di Maria SS. nelle guerre della nostra indipendenza, nelle pubbliche calamità di quei tempi, allo scoppio della polveriera di Borgo Dora e durante le mortali infestazioni del colera. Quanti altri fecero la stessa esperienza in altre tragiche circostanze! Io ricordo che nella grande guerra abbiamo avuto parecchie testimonianze di soldati, di medici e di ufficiali. Anche nella nostra basilica di Maria Ausiliatrice si presentarono semplici militari e graduati a mostrarci la medaglia che portavano indosso sfiorata da palle nemiche che, al contatto, avevano deviato corso, risparmiando loro la vita. Ci fu un soldato a cui la palla perforò leggermente la medaglia, poi deviò tagliandogli orizzontalmente il panciotto, e, forandogli la manica della giubba al gomito, andò a finire per terra senza neppur sfiorargli la pelle. Il portar la medaglia della Madonna è un segno di devozione verso la nostra celeste Madre che a lei torna sommamente gradito, come torna caro alla nostra mamma terrena il vederci portar con affetto la sua fotografia. Nessuna superstizione quindi, come pretenderebbero i miscredenti; ma indice di un amor filiale che strappa alla Madonna le grazie più elette. Maria stessa ha dimostrato il suo

gradimento con parole di approvazione in storiche apparizioni, e con strepitosi prodigi.

Portatela adunque anche voi sempre devotamente indosso, senza rispetto umano, e con grande affetto, e vedrete che la Madonna vi scamperà dai pericoli dell'anima e del corpo e vi otterrà dal Signore tutte le grazie di cui avete bisogno. Sotto la materna protezione di Maria SS. vi sentirete più tranquilli, anche se qualche volta torneranno a rombare sul capo i motori minacciosi e le sirene vi faran correre nei rifugi. Mentre tanti cari vegliano a difenderci quanto possono con le risorse contraeree, potrete contare anche sulla valida protezione di Colui che è potente come un esercito schierato in campo e che vi ama con cuore di Madre. Se pertanto non avete ancora la medaglia benedetta chiedetela al vostro Parroco o a qualche sacerdote; poi portatela col massimo rispetto e colla più viva devozione, baciandola a quando a quando, specialmente nei momenti di pericolo, ed invocando la protezione della Madonna colla recita dell' Ave Maria.

Nella prossima festa dell'Immacolata, pregatela soprattutto a preservarvi dai cattivi compagni e da coloro che in qualunque modo osassero attentare alla vostra purezza che è il tesoro più prezioso della vostra balda età giovanile. Don Bosco ripeteva continuamente: Fuggite come la peste i cattivi compagni. Non c'è infatti peste peggiore al mondo di chi propaga l'infezione e la corruzione del cuore, di chi contamina l'innocenza e ruba ai giovani la purezza. Ve ne preservi la Vergine Immacolata Ausiliatrice e vi conservi, colla vita, l'incanto e la potenza di questa virtù preclara che è la virtù dei forti.

Vostro aff.mo DON GIULIVO.

Crociata missionaria

Borse complete.

Borsa **TURCO SAVODI ROSINA DI CASTELNUOVO D. BOSCO** a cura del Sac. Anzini Abbondio — Somma prec.: 8415 — Contessa Felicità Schiari 450 — L. M. T. M. 1135 — Torcelli Maria, perchè la giovane Collega, già in Dio, ottenga protezione a tutte le Educatrici, nel compimento della loro santa missione 10.300 — Tot. 20.300.

Borse da completare.

Borsa **BEATA MAZZARELLO** a cura del Sac. Dott. G. B. Calvi — Somma prec.: 7060,50 — Zanaboni G. 10 — Riva G. 10 — Fratelli Fumagalli 10 — Donizzetti E. 10 — Feletti 10 — M. F. 5 — A. A. 5 — Verazzi 5 — Zuccari 5 — Zuccari 5 — Cav. Mauri E. 5 — Beduschi G. 5 — Frontini E. 5 — Rag. Bazzoli 5 — Flori C. 2 — Gelmini A. e sorella 4,50 — Rampoldi E. 3 — Casella 2 — Torriani 2 — Rapetto 2 — Rachelli R. 2 — Volonté 2 — N. N. 2 — Birollo A. 1,50 — E. G. 1 — Canali O. L. 1 — Borghini 1 — L. O. Barbieri 10 — Papini G. 0,50 — Tuzzi M. 1,10 — Quaranta M. 1 — Croci E. 10 — Longari E. 10 — Tusi A. 5 — Migliavacca A. 5 — Castelli 5 — Capsoni E. 5 — Caimi 2 — Merli 2 — Monti 2 — Lacchi 2 — Baldassarri 1 — Grassi 1 — Briganti 1 — Carcano 1 — Passalacqua 1 — Mosca 1 — Ferrari 1 — Daverio 1 — Tot. 7245,10.

Borsa **EUCARISTICA MAMMA DEL PICCOLO SERAFINO G. BRUNI** a cura del Sac. Anzini Abbondio — Somma prec.: 19427,25 — I fanciulli di una 2ª Elementare 50 — Mercedes G. 150 — Tot. 19627,25.

Borsa **EUCARISTICA DEL PICCOLO SERAFINO G. BRUNI** (10ª) a cura del Sac. Anzini Abbondio — Somma prec.: 8966,50 — Caratti Giuseppina e Pia Mignone 50 — O. P. C. 25 — Offerte varie di Borgo d'Ale 47 — Annunziata Rosato Chinappo 20 — Ronchetti Giuseppina 25 — N. N. Ferrara 10 — De Angelis Amalia 10 — Alfonso Caratto 10 — Clementina Gubbi 20 — Isorni Cesarina 50 — Rota Rosa 30 — Maria Pia Rosetti 50 — R. O. R. 250 — Sobrero Margherita 10 — M. S. M. P. C. 50 — Rosso Margherita 10 — Luigia Robba 75 — Ester Barberis C. 100 — Chiesa Luigino 10 — Testa Cristoforo 12 — Tancredi Raffaele 50 — Tot. 9880,50.

Borsa **MEMI VIAN** a cura della Parrocchia di S. Agostino in Milano — Somma prec.: 10600 — L. F. S. 450 — Tot. 11050.

Borsa **MARIA AUSILIATRICE** a cura del Sac. Ghione Francesco — Somma prec.: 3000 — nuovo versamento 6500 — Tot. 9500.

Borsa **MARIA AUSILIATRICE** (2ª) — Somma prec.: 4134,50 — Tassistro D. Giovanni 50 — Greco D. Luigi 10 — Famiglia Di Stefano 10 — Tot. 4204,50.

Borsa **MARIA AUSILIATRICE** a cura del Cav. D'Urso Sebastiano — Somma prec.: 4325 —

Li Pera Cav. Giuseppe 10 — Tieri Teresa 10 — Tot. 4345.

Borsa **MARIA AUSILIATRICE E S. GIOVANNI BOSCO** (9ª) — Somma prec.: 2919,30 — M. G. 22 — Una mamma riconoscente 130 — Del Prato Virginia 10 — Direttrice Collegio S. Cuore, Cremona 25 — Dalla Palma Luigia 10 — Dassena Dott. Carlo 50 — Calabretta Concettina 100 — Tot. 3266,30.

Borsa **MADONNA DELLE GRAZIE DI CASTELMONTE** (Udine) a cura degli ex-allievi Salesiani — Somma prec.: 8347 — N. N. 5 — Delle Case Luigi 50 — Adami Ottavio 10 — Ballaglia Ottavio 5 — Collo Rina 12,60 — N. N. 5,40 — Beltrami A. 5 — N. N. 25 — N. N. 5 — Tot. 8470.

Borsa **MADONNA DI LOURDES** — Somma prec. 1691,55 — Can. Abbatangelo Raffaele 10 — Tot. 1701,55.

Borsa **MADONNA DI POMPEI** — Somma prec.: 300 — Finocchio 10 — Tot. 310.

Borsa **N. S. DEL BOSCHETTO E S. CECILIA** — Somma prec.: 5090 — Schiaffino Prospero 60 — D. Crovari G. 10 — Tot. 5160.

Borsa **PERARDI LUIGI CAPITANO DEGLI ALPINI** — Somma prec.: 3855 — Callegaro Luigi 50 — Tot. 3905.

Borsa **PICCOLI AMICI DI D. BOSCO** — Somma prec. 3206 — Allegrini Viana 10 — Tot. 3216.

Borsa **PIO X** (2ª) — Somma prec. 1657 — Buffa Giulio 50 — Tot. 1707.

Borsa **RUA D. MICHELE** (4ª) Somma prec.: 3438 — Colò Giacomo 5 — Tot. 3443.

Borsa **PEDUSSIA D. LUIGI** — Somma prec.: 6322,85 — N. N. Volterra 50 — Famiglia Pescucci 40 — « Libreria de L'Araldo » 34,05 — Bruni Ester 25 — Tot. 6471,90.

Borsa **ROUBY D. ANGELO** — Somma prec.: 100 — Gianelli Amalia C. 50 — Roubi Pietro 50 — Tot. 200.

Borsa **SAVIO DOMENICO** (4ª) Somma prec.: 12465 — Calcagno Giuseppina 5 — Tot. 12470.

Borsa **S. CUORE DI GESÙ CONFIDO IN VOI** (3ª) Somma prec.: 11336 — Volcan Maria 10 — N. N. 3 — Gajotti Palmira 50 — Matarese Erminia 70 — Pisanò Giuseppina M. 50 — Tot. 11519.

Borsa **S. CUORE, MARIA AUSILIATRICE, D. BOSCO** — Somma prec.: 421 — Coppo B. Maria 10 — Ginelli Cecilia 25 — Tot. 456.

Borsa **S. GIOVANNI BOSCO** (5ª) — Somma prec.: 3008,50 — Rigoletto Giulio e Rina 20 — G. G. A. 10 — Giani Lucia 20 — N. N. Trescore B. 5 — Tot. 3063,50.

Borsa **SACRA FAMIGLIA** (Messico) — Somma prec.: 8876,50 — Bussi Giuseppina 10 — Tot. 8886,50.

Borsa **S. GIUSEPPE IN SUFFRAGIO DI LUCIA GARLATTI-FOGOLIN** — Somma prec.: 12200 — Maria Garlatti ved. Francesconi e figli Nino, Beppina 500 — Tot. 12700.

Borsa **S. GIUSEPPE** (3ª) — Somma prec.: 18257 — Pardo Prof. Michele 100 — Tot. 18357.

Borsa S. GIOVANNI BOSCO PER LA FORMAZIONE DI UN SACERDOTE INDIGENO a cura di D. Gatti Stefano — Somma prec.: 1530 — Benazzo Maria 10 — D. Stefano Gatti e sorelle 500 — Tot. 2040.

Borsa S. FRANCESCO DI SALES (2^a) — Somma prec.: 10389 — Lami Anita 200 — Tot. 10589.

Borsa S. TERESA DEL BAMBINO GESÙ (11^a) — Somma prec.: 10045,60 — D. Rectus Giuseppe 5 — Bignotti Giacomo 10 — Tot. 10.060,60.

Borsa S. GIUDA TADDEO — Somma prec.: 8518 — Umberto Cassito 200 — Tot. 8718.

Borsa S. RITA DA CASCIA — Somma prec.: 3241 — Protti Giuseppina 10 — Tot. 3251.

Borsa TOMASO PACCINI a cura di Gandolfi Elena ved. Pacini — Somma prec.: 16000 — Nuovo versamento 1500 — Tot. 17500.

Borsa TRIONE D. STEFANO — Somma prec.: 2936,50 — Due ex-allievi 100 — Offerte varie 187 — Enea Cav. Thesia e famiglia 500 — Mario Burlando, 100 — Coia Margherita, 10 — Zelatrici delle opere salesiane di Cuornè, 50 — Tot. 3883,50.

Borsa VOSTI D. SAMUELE — Somma prec.: 3233 — Pozzi Francesco 170 — Gilardini Elena 50 — Tot. 3453. (Segue).

NECROLOGIO

Salesiani defunti:

CAPRIOGLIO D. FELICE, sac. da Rosignano (Alessandria), † a Cordoba (Rep. Arg.) il 19-v u. s. a 88 anni.

Accolto, giovinetto, da Don Rua nell'incipiente Collegio di Mirabello Monferrato, passò in seguito all'Oratorio di Torino ove il Santo Fondatore Don Bosco lo iscrisse alla Società Salesiana e lo assegnò alla libreria. Nel 1876 partì per l'Argentina colla seconda spedizione missionaria e dieci anni dopo ricevette l'ordinazione sacerdotale da Mons. Cagliero. Diresse quindi per 34 anni i nostri Collegi di La Plata, Buenos Aires, Vignaud, Uribelarra, Victorica, Generale Costex, e chiuse la sua lunga preziosa esistenza come Confessore nel nostro Collegio di Cordoba. Salesiano modello, aggiunse all'ingente lavoro della direzione di opere tanto importanti la cura della buona stampa con pregiate pubblicazioni di apologetica, ascetica, storia, agiografia, letture amene.

TOZZI UMBERTO, coad. da Varano (Ancona), † a Piossasco il 26 settembre u. s. a 49 anni.

Cooperatori defunti:

CARAVARIO PIETRO † a Torino il 4-X u. s. ad 89 anni.

Papà del nostro indimenticabile D. Callisto, visse la sua lunga giornata nella preghiera e nel lavoro, confortato dall'eroismo del figlio che aveva offerto generosamente al Signore per le Missioni Salesiane.

MONS. CAV. CONSALVO DOTTARELLI † a Corbara di Orvieto il 12-IX u. s. a 74 anni.

Zelantissimo arciprete, prodigò il sacro ministero con vero spirito sacerdotale cercando solo la gloria di Dio ed il bene delle anime. Fervente Decurione promosse e sostenne con affetto l'Opera Salesiana e la Pia Unione dei Cooperatori.

GHIONE D. FRANCESCO † a Gorrino il 5-IX u. s. ad 82 anni.

Arciprete per 51 anno, profuse i tesori del suo cuore sacerdotale al bene della popolazione, promuovendo anche il culto di S. Giovanni Bosco, che amava teneramente, e beneficiando in modo speciale le Missioni salesiane.

MORALES JOSÉ RAFFAELE † a Colina D. Bosco (Imbabura-Ecuador) il 26-v u. s.

Fervente cooperatore fu un apostolo della divozione

a Maria Ausiliatrice. Promosse l'iscrizione di migliaia di divoti all'Associazione, donando alle famiglie il quadro della Madonna. Corrispondente di parecchi giornali, mise la sua penna a servizio dell'Opera salesiana ed alla diffusione del culto di S. Giovanni Bosco.

PIERONI PAOLINA † a Torino il 1-XI u. s. a 71 anno.

Fulgido esempio di ogni virtù cristiana, crebbe nella pietà, nell'amor del lavoro e del sacrificio, esercitando sul prossimo una benefica influenza colla prudenza del consiglio e lo zelo per la salute delle anime. Quando la Divina Provvidenza la favorì di mezzi, seppe prodigarli generosamente in carità ed in opere buone beneficiando quanti a lei ricorrevano col vero spirito cristiano che nasconde anche alla mano sinistra quel che fa la destra. Ebbe una grande predilezione per l'Opera salesiana e soprattutto per le nostre missioni qui provvide anche nelle sue ultime volontà per assicurarvi un bel premio in Paradiso ed estendere anche ai suoi congiunti il merito del bene che si compie nella Società Salesiana.

PERRONE BENEDETTA † a Castellaneta (Taranto) il 24-1 u. s. a 74 anni.

Anima eletissima, consacrò tutta la sua vita, nella verginità e nel fervore dell'amor di Dio, al lavoro ed alla preghiera esercitando una vera missione coll'apostolato tra i piccoli nella scuola, attraverso soprattutto all'insegnamento della Religione. Cooperatrice da oltre 40 anni, zelava le Opere e le Missioni salesiane con affetto di famiglia, ed aveva per Don Bosco la più tenera venerazione. Non cominciava mai la scuola senza innalzare il suo cuore e quello dei bambini al caro Santo facendo ripetere quotidianamente la pia invocazione: S. Giovanni Bosco, pregate per noi e per tutti i bambini del mondo.

PISONI ANGELA † a Genova l'8-IX u. s. ad 80 anni.

Presidente del Comitato Dame Patronesse, tra le numerose opere buone cui consacrava la sua attività preziosa, prediligeva quelle degli Arredi Sacri per le Missioni Salesiane. Vi attese per ben 50 anni, curandone con amore la confezione e la raccolta, nonché la preparazione della Mostra annuale che riusciva ogni anno una splendida affermazione.

Altri Cooperatori defunti:

Adorno Giuseppina, Torino — Bianchi Can. Alfredo, Figline Valdarno (Firenze) — Borean Antonio, Castedo (Udine) — Bottaro Maddalena, Sasso (Aless.) — Brusadini Don Giovanni — Parroco, Maron di Brughera (Udine) — Caggese Giovanni, S. Agata di Puglia (Foggia) — Careglio Giovanna, Piolesi (Cuneo) — Carelli Teresa, Castelnuovo Calcea (Asti) — Carena Domenico, Carmagnola (Torino) — Carrera D. Vittorio, Lungavilla (Pavia) — Colombi Ercole, Verrua Siccario (Pavia) — Dassano Francesco, Villafranca Sabauda (Torino) — De Marco Antonio, Sessa Cilento (Salerno) — Faccioni Giuditta, Crema (Cremona) — Fantino Giovanni, Torino — Fiore Domenico, Chivasso (Torino) — Frigeri Giuseppina, Mapello (Bergamo) — Galieti Alessandro, Lamio (Roma) — Garbino D. Americo, Ormelle (Treviso) — Ghione D. Francesco, Gorrino (Cuneo) — Giardini Luigi, Monza (Milano) — Gli Anna, Macerata — Goria Ernesto, Tiglio (Asti) — Guarino Cav. avv. Edoardo, Ancona — La Rocca Liborio, Alcamo (Trapani) — Lombardi Emma, Roma — Luoni Emilio, Sacconago (Varese) — Manzotti Siro, Desio (Milano) — Mapelli Costantina, Cremona — Marchetto Lorenzo, Chiavero (Aosta) — Margara Giuseppina, Torino — Martino Margherita, Caluso (Aosta) — Matta D. Bernardo, Casalgrasso (Cuneo) — Mattavelli Antonia, Rancate (Milano) — Mattiussi Teresa, Fagnola (Udine) — Menoni Prof. Ismaele, Verona — Milanese Margherita, Roma — Paoletti Vincenzo, Gradoli (Viterbo) — Pavesio Vitalina, Torino — Pelloni Erminia, S. Dalmazio (Modena) — Pilla D. Giovanni, Ormelle (Treviso) — Pollini Costante, Pelugo (Trento) — Pomello Rina, Montagnana (Padova) — Ponchione Costanzo, Castelnuovo Calcea (Asti) — Rampini Prassede, Brescia — Rinaldi Paola, Cortemilia (Cuneo) — Rizzi Annetta, Borghetto d'Adige (Trento) — Sai Caterina ved. Giotto, Vinovo (Torino) — Santinon Giuseppe, Borgorico (Padova) — Sapino Rina, Torino — Scapino Domenico, Caluso (Aosta) — Squillari Maria, Castelnuovo Calcea (Asti) — Stefanoni Costantino, Milano — Testori Paolo, Trivero (Vercelli) — Vaccarina Carlo, S. Benigno Can. (Torino) — Valli Giacomina, Riva S. Vitale (Svizzera).

Indice generale dell'annata 1940

IN FAMIGLIA

Il IV Successore di S. G. Bosco ai Cooperatori Salesiani	3
Altri Vescovi salesiani	8
La consacrazione dell'Altare dell'Apparizione	8
La funzione d'addio ai missionari	9
Due sogni di Don Bosco in 2 grandi quadri nel Santuario dell'Ausiliatrice	27
Torino - Il convegno delle Dame Patronesse	30
Convegni di Decurioni salesiani 30, 33, 88, 104, 178	178
L'Oratorio in famiglia	51
La scuola pratica di Catechismo di una Madre veramente cristiana	75
Alla memoria di Mamma Margherita	77
Per la Crociata Catechistica . 99, 123, 147, 172, 200, 276	276
L'Em.mo Cardinal La Puma all'Oratorio	102
Il Giubileo Episcopale di S. E. Mons. De Aquino Correa	107
Un'altra «Stella d'oro» al IV Successore di San Giovanni Bosco	124
Il X anniversario dell'eccidio di Mons. Versiglia e di D. Caravario	124
Un'altra onorificenza a S. E. Mons. Guglielmo Piani	125
Spagna - La ripresa dell'Opera Salesiana	126 e 275
Messa d'oro e giubileo episcopale di S. E. Mons. Guerra	149
Ordinazione sacerdotale	149, 174
Lodevole iniziativa dei nostri liceisti di Valsalice	149
Intensifichiamo le nostre preghiere	171
Giornata della tecnica	174
L'Oratorio modello	195
Il Pontificio Ateneo Salesiano	219, 270
Il personale dell'Oratorio Festivo	221, 251
La Comunione dei Santi	243
Il Museo Biblico del Pontificio Ateneo Salesiano	245
I nostri Cappellani militari	246
San Giovanni Bosco e la Compagnia di Gesù	249
Un prezioso contributo all'insegnamento Catechistico	255
L'Aurora e il Sole	267
Visite illustri	269

DALLE NOSTRE CASE

Brno, 82 - Buenos Aires, 56 - Comodoro Rivadavia, 248 - Confianza, 274 - Cordoba, 32 - Derna, 53, 78 e 174 - Endsford, 59 - Evora, 153 - Firenze, 176 - Fortin Mercedes, 54 - Kaunas, 152 - Lanuvio, 176 - Las Palmas, 60 - Lima, 33 - Lisbona, 202 - Los Teques, 275 - Lugo, 30 - Macul, 12 - Novara, 176 - Punta Arenas, 58 - San Paolo, 80 - S. Severo, 54 - Sunbury, 57 - Trino Vercellese, 176 - Udine, 11.

FIGURE DEGNE DI MEMORIA

Don Luigi Orione	109
----------------------------	-----

MISSIONI

Alto Orinoco: 199.
Assam: 19, 41, 67, 86, 112, 183, 213, 236 e 280.
Cina: 44, 69, 137, 188, 212.
Colombia: 226.
Congo Belga: 259.
Egitto: 13, 154, 179, 227.
Giappone: 17, 43, 91, 117, 139, 161, 207, 235, 256 e 283.

Honduras: 187.
Nord-India: 87, 163, 211.
Patagonia Meridionale: 37, 92.
Rio Negro e Rio Madeira: 62, 157, 203.
Thailandia: 70, 115, 136.

LETTERE DI DON GIULIVO AI GIOVANI

21, 36, 61, 83, 111, 142, 166, 182, 202, 238, 250 e 285.

SOTTOSCRIZIONE PER IL PAVIMENTO DELLA BASILICA DI MARIA AUSILIATRICE

2, 26, 50, 74, 98, 122, 146, 170, 194, 218, 242 e 266.

CROCIATA MISSIONARIA

Borse missionarie: 22, 46, 71, 95, 119, 143, 167, 191, 216, 249, 264 e 286.

AD ONORE DI SAN GIOVANNI BOSCO

Bari, 78 - Chiavari, 134 - Ciudad Trujillo, 108 - Crocemosso, 202 - Derna, 78 - Fagnano Castello, 135 - Finalmarina, 135 - Lecce, 78 - Legnano, 10 - Locri, 135 - Mantova, 135 - Naro, 11 - Padola, 78 - Pietra Ligure, 135 - Podenzano, 152 - Polignano, 135 - Roma (S. Narciso), 78 - Rovato, 274 - Santos, 135 - Sasso di Bordighera, 248 - Tokio, 17 - Torino-Oratorio, 53 e 125 - Valparaiso, 12 - Vigevano, 78 - Vogogna, 152.

AD ONORE DELLA BEATA MARIA MAZZARELLO

L'inaugurazione della cappella della Beata Maria Mazzarello nel Santuario di Valdocco 10

Onoranze e festeggiamenti: Acireale, 14 - Alba, 14 - Alba-Grinzane, 84 - Anapolis, 16 - Andes, 182 - Arignano, 60 - Araras, 16 - Atlantic City, 85 - Barcellona, 15 - Barranquilla, 181 - Batataes, 15 - Belem, 181 - Biella, 84 - Bogotà, 181 - Bomfim, 16 - Cali, 182 - Campiglia Marittima, 34 - Caño de Loro, 182 - Caqueza, 182 - Cartagena, 182 - Chia, 182 - Chieri, 84 - Colferro, 14 - Conegliano Veneto, 35 - Contratación, 182 - Corigliano d'Otranto, 35 - Coutrai-St-Anne, 85 - Cuenca, 180 - Cuneo, 135 - Diano d'Alba, 84 - Ecija, 15 - El Santuario, 182 - Florzè, 84 - Granada, 181 - Gran Bigard, 84 - Gualaquiza, 180 - Guaratinguetá, 15 - Guatavita, 182 - Guayaquil, 180 - Hechtel, 85 - Intra, 14 - Jerez de la Frontera, 14 - La Ceja, 182 - Lima, 16 - Liegi, 84 - Lippello, 85 - Livorno, 34 - Lomello, 35 - Lorena, 16 - Lovanio, 84 - Lucca, 34 - Macas, 180 - Madrid, 15 - Menerbio, 84 - Marina di Pisa, 35 - Medellin, 181 - Mendes, 180 - Mornese, 150 - New York, 85 - Palestro, 35 - Paterson, 85 - Perosa, 84 - Popayan, 182 - Quito, 179 - Riobamba, 180 - Rio de Janeiro, 16 - Roma, 34 - Sal manca, 15 - S. Ambrogio di Susa, 34 - St. Gilles, 84 - S. José dos Campos, 16 - S. José de Costa Rica 60 - S. José del Valle, 15 - S. Paulo, 15 - S. Paulo-Braz, 15 - S. Rosa di Copan, 180 - S. Rosa de Osos, 182 - S. Salvador, 180 - Santa Barbara, 182 - Siviglie, 14 - Soacha, 182 - Tegucigalpa, 180 - Torino-Lingotto, 84 - Torino-Valdocco, 7 - Tournai, 85 - Valdivia, 181 - Valverde, 15 - Verviers, 84 - Viarigi Monf. 35.

SALESIANI E COOPERATORI DEFUNTI

23, 47, 72, 95, 120, 144, 168, 192, 215, 239, 263 e 287.

TESORO SPIRITUALE

24, 47, 70, 85, 120, 143, 166, 182, 215, 239, 263 e 279.

LA CORRISPONDENZA E LE OFFERTE

per le Opere e Missioni Salesiane s'indirizzino al RETTOR MAGGIORE - Direzione Generale Opere D. Bosco - via Cottolengo 32 - Torino 109, non alla Società Editrice Internazionale (S.E.I.).

Il mezzo più comodo è quello di servirsi del nostro CONTO CORRENTE POSTALE

che porta il N. 2/1355 (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE OPERE DI D. BOSCO

Chiedere il modulo relativo all'ufficio postale.